

Un viaggio nei Centri Linguistici universitari tra culture, linguaggi e curiosità

Carmen Argondizzo

Abstract Cultures, multilingualism, internationality are the keywords of a University Language Centre. Raising awareness of the relevant concepts conveyed by these words is a key role that University Language Centres play. Language Centres implement actions in favour of a multilingual and multicultural society and offer a contribution in the fields of didactic for language learning, ICT, research on linguistic and pedagogical issues, internationalization, autonomous learning, project planning, assessment of language competences. Yet, one of the most important objectives that Language Centres should pursue is cooperation among themselves. This can be easily created through a network of common actions aimed at transferring knowledge of languages and awareness of cultures to the new generations.

Sommario 1. La multiculturalità nei CLA. — 2. I CLA per il multilinguismo. — 3. I CLA: veicolo per l'internazionalizzazione. — 4. I CLA, la ricerca e la didattica per le lingue. — 5. Studiare in autonomia con le tecnologie dei CLA. — 6. La valorizzazione dei CLA attraverso i progetti europei. — 7. Valutare le competenze linguistiche nei CLA. — 8. — Il ruolo dell'AICLU nei CLA italiani.

1 La multiculturalità nei CLA

L'acronimo CLA,¹ che identifica i Centri Linguistici di Ateneo italiani, è facilmente rintracciabile attraverso internet e apre, in tempo reale, una finestra sui tanti siti densi di informazioni che vengono proposti dai CLA italiani. Le icone più frequenti guidano verso quello che comunemente viene chiamato 'i servizi linguistici' che un Centro Linguistico offre alla comunità di ateneo. In realtà, navigando tra i vari siti è possibile rendersi conto come questa espressione venga spesso parafrasata, forse giustamente, con espressioni più complete ed esplicative come: offerta linguistica, offerta didattica, attività linguistiche. La parola 'servizi' risulta, infatti, limitativa a chi vive quotidianamente l'esperienza di lavorare o prestare servizio in un CLA. Quello che i CLA italiani offrono va molto oltre. In particolare, essi hanno una caratteristica facilmente delineabile in un posto di **accoglienza** e di **orientamento** per le tante persone che studiano, lavorano, fanno

1 Questo acronimo è il più comunemente usato dai Centri Linguistici di Ateneo. Tuttavia, molti Centri Linguistici italiani utilizzano altri acronimi sulla base dell'organizzazione all'interno della loro istituzione.

esperienze nel contesto universitario. **Accoglienza** in strutture solitamente piacevoli che, anche nell'arredo, considerano quell'aspetto 'umanistico' della didattica² che incita a studiare in un contesto armonico che dia consapevolezza, creato in un ambiente confortevole. Perché gli ospiti dei CLA sono una priorità di azione. **Orientamento**, effettuato attraverso incontri e attività di tutoraggio, verso l'acquisizione di strategie di studio appropriate che possano facilitare l'apprendimento delle lingue da parte dei tanti apprendenti spesso inconsapevoli della semplice e complessa azione del 'come saper studiare'. Queste azioni didattiche che i CLA offrono per tutta la comunità di Ateneo (studenti, studentesse, dottorandi, personale tecnico amministrativo, ricercatori, docenti) vanno oltre la quotidianità dell'insegnamento delle lingue nelle aule-laboratorio. Molto altro si può identificare in piccole ma importanti azioni, svolte dai CLA, che risultano significative per tanti: conversare con un tutor nella lingua richiesta per rafforzare la competenza del «saper comunicare in modo accurato»; rivedere gli aspetti linguistici di una relazione o di un articolo da pubblicare per migliorare le competenze del «saper scrivere con linguaggio accademico»; rivedere la presentazione ad un convegno per limitare l'apprensione che spesso si ha prima di partecipare all'evento; tradurre un articolo; offrire attività di interpretariato; realizzare contatti con il territorio con l'obiettivo di organizzare eventi didattici finalizzati ad integrare le competenze esistenti nel CLA con le competenze degli insegnanti di Scuola; creare uno scambio di progettualità e di ricerca-azione; dare l'opportunità di partecipare ad esami mirati ad ottenere, da parte dei CLA, attestati di livello delle competenze raggiunte e certificazioni internazionali.

Questa vivacità di azioni svolte evidenzia una vitalità che si realizza attraverso le tante culture che si incontrano nei CLA, veicolate dai docenti delle diverse lingue, dai collaboratori linguistici, dai tutor, dagli studenti in mobilità LLP in entrata ed in uscita, dal personale tecnico e amministrativo. Alla domanda «Cosa è il CLA per te?» posta recentemente ad un tutor impegnato presso il laboratorio multimediale di un CLA italiano,³ la sua risposta è stata «... dagli studenti Erasmus che sono in visita temporanea a quelli che invece fanno periodi di formazione più lunga, penso agli studenti camerunesi che hanno fatto i corsi di italiano e ti trovi esposto ad un ambiente multiculturale inevitabilmente, poi condividi [...] un giorno sei con gli spagnoli, un giorno con i francesi, non so, è un ambiente vario». Questa multiculturalità di espressioni ci conduce alla capacità di apprezzare la presenza di tante lingue così diverse tra loro.

2 Es.: aule per piccoli gruppi dove i banchetti sono posizionati in cerchio o similmente, mediateche allegre che propongono libri da leggere, film e video da vedere, postazioni internet efficaci e facilitative per lo studio online.

3 Cfr. video clip in «Il CLA si presenta», <http://cla.unical.it>. Link diretto: cla.unical.it/index.php/it/presentazione-cla/videopresentazione.html.

2 I CLA per il multilinguismo

La familiarità con il concetto di multilinguismo in Europa si è consolidata in modo molto intenso ad inizio degli anni Duemila. La Commissione Europea e il Portfolio Europeo delle Lingue hanno avuto un ruolo determinante nella disseminazione di tale concetto. La Commissione Europea per le Lingue (http://ec.europa.eu/languages/index_it.htm), nello specifico, persegue la politica del multilinguismo con l'obiettivo di «offrire ai cittadini la possibilità di imparare fin da bambini due lingue straniere oltre alla lingua madre», «creare una società più aperta che promuova il dialogo fra la comunità e le persone» e «rafforzare il ruolo delle lingue quali strumento per migliorare le opportunità professionali e la competitività». Tali obiettivi - principalmente gli ultimi due - sono stati, in realtà, da sempre perseguiti dai CLA fin dai tempi in cui - negli anni ottanta - essi erano considerati dei semplici 'laboratori linguistici'. Tante sono state, e tuttora sono, le attività mirate a tali obiettivi, anche se una certa pigrizia verso l'apprendimento delle lingue da parte degli italiani ha reso il raggiungimento di questi obiettivi non sempre pienamente realizzabile. Il Portfolio Europeo delle Lingue, adottato o diversamente elaborato da molti CLA italiani, ha avuto un ruolo significativo nel contesto universitario e scolastico. Esso ha contribuito, attraverso la guida dettagliata alle competenze che il Portfolio propone, allo sviluppo dell'autoapprendimento delle lingue e di autovalutazione di tale processo di apprendimento da parte di tantissimi studenti ignari, fino a quel periodo, che potesse esistere la potenzialità e capacità, da parte di ciascuno di noi, di potere 'imparare a studiare' e 'identificare le proprie competenze'.

Attraverso la navigazione tra i siti dei CLA italiani, è facile cogliere informazioni sui tanti corsi offerti nelle lingue francese, inglese, italiano, portoghese, spagnolo, tedesco e, in numero più limitato, nelle lingue araba, cinese, giapponese, russa. I CLA, di conseguenza, garantendo input linguistico veicolato attraverso attività e strumenti didattici che incoraggiano il multilinguismo, facilitano la realizzazione del concetto di 'languaging' (Gonzales, Phipp 2004) che sottolinea la dicotomia tra il valore di una società monolingue (o al massimo bilingue) e il valore, forse aggiunto, di una società plurilingue dove possano essere in tanti a conoscere ed esser consapevoli, almeno un po', della presenza di tante lingue e tante culture. Un aspetto importante che ci guida verso la capacità di essere 'più internazionali'.

3 I CLA: veicolo per l'internazionalizzazione

I siti dei CLA italiani sono talvolta molto vivaci. Spesso vi si trovano immagini che incuriosiscono. Scorrendo tra i tanti, uno in particolare colpisce.

Immagini di viaggio, nella prima pagina, scorrono davanti all'osservatore. Sono cartoline dal mondo che vogliono incoraggiare l'osservatore a chiedersi cosa c'è dietro la foto, quanto si può apprendere visitando quei luoghi, cosa c'è oltre. **Creare curiosità** è forse l'obiettivo principale di questa pagina di un CLA italiano e, di conseguenza, incoraggiare le generazioni giovani al viaggio. L'internazionalizzazione è, in effetti, un obiettivo rilevante che negli ultimi dieci anni (o poco più) gli atenei italiani hanno voluto perseguire. Accordi istituzionali con università internazionali, la mobilità dei docenti e del personale tecnico-amministrativo, la mobilità degli studenti in entrata da e in uscita verso altri atenei internazionali, crea scambio vivace di esperienze e interessante integrazione, anche se temporanea, tra persone e istituzioni. I CLA, in questo senso, offrono un contributo efficace attraverso i percorsi di formazione linguistica organizzati per studenti italiani che si recano a studiare in università internazionali e attraverso l'accoglienza di studenti stranieri che decidono di studiare in atenei italiani, i quali sono guidati durante il loro nuovo percorso formativo con corsi mirati all'apprendimento e perfezionamento della lingua italiana.

Non è difficile riconoscere uno studente o una studentessa che 'ha viaggiato e studiato' in altro paese. Tali studenti dimostrano spesso disinvoltura, sicurezza di azione, apertura verso le cose nuove, competenze linguistiche mature. È in questa direzione che i CLA tendono a dare un input che va oltre il concetto strettamente istituzionale di internazionalizzazione. L'internazionalità creata da queste esperienze che porta a voler conoscere sempre di più, ad accettare quanto di altro esiste è un bene prezioso che deve essere consolidato e continuato nel tempo da ciascuno di noi. Alcuni CLA italiani valorizzano tali esperienze attraverso l'**apprendimento tandem** che vede protagonisti proprio studenti italiani che 'conversano in tandem' con studenti di altre nazionalità, utilizzando le lingue native dei due partecipanti. Il valore dello scambio linguistico è indiscutibile, ma a questo si aggiunge uno scambio culturale che riesce ad andare oltre i confini di una semplice conversazione. In realtà, è attraverso questa internazionalità che, ancora una volta, lingue e culture si incrociano costantemente. I CLA fungono da naturale supporto. È necessario sottolineare, tuttavia, che questa naturalezza di azioni è di sovente supportata da una scientificità di pensiero che viene comunemente coltivata all'interno dei CLA.

4 I CLA, la ricerca e la didattica per le lingue

Il viaggio virtuale attraverso i CLA italiani continua e lascia cogliere un altro genere di attività frequentemente realizzate. Un Centro Linguistico, infatti, può andare molto oltre le azioni puramente didattiche attraverso lo scambio di esperienze tra docenti, ricercatori, collaboratori ed esperti

linguistici, tutor, tecnici. Convegni su temi di ricerca applicata alla didattica delle lingue, seminari di aggiornamento, eventi culturali sono organizzati dai CLA italiani con assiduità. Questi eventi creano una rete di lavoro e opportunità di crescita in comune che valorizza la professionalità di chi partecipa con passione. Tra le tematiche più frequentemente poste all'attenzione da parte dei CLA, sottolineo le seguenti, facilmente visualizzabili sul sito dell'Associazione Italiana dei Centri Linguistici Universitari AICLU (www.aiclu.it): Multilinguismo, Innovazione didattica, Competenze d'uso e integrazione, La didattica dell'Italiano come seconda lingua, Tecnologie per l'apprendimento linguistico, Verifica delle competenze linguistiche, Il Portfolio Europeo delle Lingue, Valutazione della qualità dei CLA, Certificazione degli insegnanti di Scuola Primaria, Formazione dei docenti CLIL.

Tali attività, solitamente accompagnate da pubblicazioni internazionali relative ai convegni e ai seminari svolti, testimoniano il contributo scientifico rilevante che i CLA offrono costantemente ai settori, spesso integrati tra di loro, della ricerca e della didattica per le lingue. Questo evidenzia il ruolo rilevante che i Centri Linguistici italiani hanno nei settori scientifici disciplinari di riferimento. Mettono in luce, inoltre, la spinta innovativa che i CLA

5 Studiare in autonomia con le tecnologie dei CLA

Studiare in autonomia (cfr. Holec 1979) può definirsi una caratteristica fondamentale dei Centri Linguistici italiani che incoraggiano efficacemente corsisti e apprendenti in generale a familiarizzare con questa tecnica di studio. In realtà, lo studio in autonomia non è una tecnica che 'lascia abbandonato' il corsista alle proprie attività da svolgere, ma al contrario è una **filosofia di studio** che vuole dare fiducia e consapevolezza, ai più giovani specialmente ma non solo, che studiare è una azione che può essere programmata e gestita autonomamente sulla base di interessi individuali, dei propri ritmi di studio, delle proprie competenze. In altre parole, se lo studente ha delle abilità e riesce a riconoscerle, dovrà metterle appropriatamente in azione e, al contrario, se lo studente è consapevole di avere debolezze in un'abilità linguistica specifica, orienta il suo studio in quella direzione utilizzando il materiale e le tecniche più accurate. Partendo da questo semplice concetto, spesso difficile da interiorizzare, i siti dei CLA offrono percorsi di studio in autonomia guidati attraverso materiale online che aiuta a sviluppare competenze linguistiche nei linguaggi di vita quotidiana e nei linguaggi specialistici delle varie discipline accademiche: aziendaliistiche, economiche, giuridiche, politiche, scientifiche, sociali. Tutto questo attraverso programmi interattivi, sempre più frequentemente realizzati attraverso tecnologie semplici e

innovative (es.: programma Moodle), o attraverso video su temi attuali e videoclip di canzoni, selezionati per scopi didattici, che aiutano a sviluppare il necessario coinvolgimento linguistico e contenutistico ed una piacevole musicalità linguistica. Intriganti attività che attirano l'interesse e la curiosità degli studenti fanno parte di questi materiali. Momenti di verifica online o in presenza di un'insegnante, attraverso attività di tutorato, creano opportunità di insegnamento 'blended' che valorizzano il rapporto tra insegnante e studente. Tuttavia, la tecnica 'blended' talvolta non è facile da realizzare poiché non tutti i CLA dispongono di personale che possa mantenere costantemente contatti con i tantissimi corsisti che un ateneo accoglie. In questo caso è necessario pensare, quando se ne presenta la possibilità, a opportunità aggiuntive che possano dare spazio a personale il quale, a sua volta, potrà prendersi cura di tali attività. I progetti europei riescono ad avere un ruolo importante in questa direzione.

6 La valorizzazione dei CLA attraverso i Progetti europei

Negli ultimi dieci anni, o poco più, l'incoraggiamento a creare un network di studio, di ricerca e di lavoro comune con base transnazionale è arrivato dalla Commissione Europea per le Lingue (http://ec.europa.eu/languages/index_it.htm). Bandi, pubblicati annualmente, finalizzati alla realizzazione di materiale che possa disseminare competenze linguistiche e conoscenze interculturali hanno creato un filtro che riesce a rendere concreta la cooperazione, spesso produttiva, tra istituzioni appartenenti ai diversi stati europei. In particolare, il programma per l'Apprendimento Permanente (http://www.programmallp.it/llp_home.php?id_cnt=1) incoraggia questa produttività verso obiettivi di estrema rilevanza per i CLA. In particolare: l'elaborazione di strategie per l'apprendimento permanente e la mobilità;⁴ l'incoraggiamento alla cooperazione tra mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro con l'obiettivo di promuovere cooperazione interdisciplinare e interistituzionale;⁵ sostenere la formazione iniziale e continua degli insegnanti, dei formatori e dei dirigenti degli istituti d'istruzione e formazione; promuovere l'acquisizione di competenze chiave nell'ambito del sistema di istruzione e formazione; promuovere l'inclusione sociale e la parità di genere. In effetti, se riflettiamo su questi obiettivi possiamo facilmente visualizzare la volontà, da parte della Commissione europea, di «fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobi-

4 Questa priorità è in linea con le conclusioni del Consiglio europeo sulla mobilità dei giovani, con il libro verde «promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento» e con l'iniziativa faro UE 2020 «Gioventù in movimento».

5 Questo è in linea con la comunicazione del 2009 da parte della Commissione Europea relativa alla cooperazione tra università e imprese.

lità divengano una vera realtà», «promuovendo la qualità e l'efficienza dell'istruzione e della formazione», «promuovendo l'equità, la coesione sociale, la cittadinanza attiva» e «incoraggiando la creatività e l'innovazione a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione». I Centri Linguistici italiani che partecipano a questi programmi e progetti europei, di certo, contribuiscono a offrire la propria voce alla ormai palese rincorsa verso questi obiettivi, apparentemente facili da raggiungere ma, in effetti, difficili a diventare «una vera realtà». La corposità delle attività che i CLA italiani offrono e realizzano in questo settore può sicuramente continuare a incrementare il passaggio verso queste nuove dimensioni culturali e linguistiche. Sarà importante, di conseguenza, capire come valutare queste competenze raggiunte dai tanti apprendenti.

7 Valutare le competenze linguistiche nei CLA

Un'icona che quasi costantemente compare sui siti dei CLA ci conduce ai test di verifica e alle certificazioni. La dicotomia tra insegnare e valutare competenze linguistiche è stata oggetto di riflessione da parte dei linguisti. A quale azione, tra le due, è necessario dare maggiore valore? In realtà, è bene sottolineare che non si può essere buoni valutatori se non si è per prima cosa buoni insegnanti. È necessaria, infatti, un'integrazione significativa tra buone pratiche di insegnamento e test di valutazione. Di certo, il percorso verso l'internazionalizzazione e la mobilità degli studenti ha reso la domanda delle certificazioni internazionali particolarmente alta. Molti Centri Linguistici, attraverso convenzioni che creano collaborazione con validi enti certificatori internazionali, offrono la possibilità ai tanti utenti di conseguire tale riconoscimento. La grande sfida per i CLA rimane, tuttavia, la realizzazione di attività in comune mirate a creare un sistema di verifica delle competenze acquisite dagli studenti che abbia l'obiettivo di valutare l'acquisizione di competenze linguistiche rapportabili ai linguaggi specialistici dei vari settori accademici e professionali di riferimento per gli studenti. Alcuni CLA già realizzano esperienze in questa direzione. Tuttavia, una rete di condivisione tra i CLA su tale offerta di opportunità di valutazione, così frequentemente richiesta dagli studenti anche indipendentemente dai corsi frequentati, diventa obiettivo da perseguire.

8 Il ruolo dell'AICLU nei CLA italiani

Durante questo breve viaggio tra i CLA italiani in cui ho voluto far riferimento ai vari aspetti rapportati a essi si è parlato anche di condivisione, cooperazione, integrazione culturale, sociale e professionale. Ma come

condividono esperienze e creano integrazione i Centri Linguistici dei vari atenei italiani? L'Associazione Italiana dei Centri Linguistici Universitari svolge un ruolo rilevante nello sviluppo di queste dinamiche cooperative. Sin dal 1997 l'AICLU⁶ ha raccolto le esperienze di docenti, ricercatori, collaboratori linguistici e tecnici di tutti i CLA che hanno deciso di far parte di questa associazione. L'obiettivo è proprio quello di condividere esperienze di didattica, di ricerca e di servizio finalizzate all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere moderne, inclusa la lingua italiana per studenti stranieri in mobilità negli atenei italiani. L'Associazione agisce, quindi, come spinta di base verso la qualità delle attività offerte dai Centri Linguistici universitari italiani, svolta attraverso la promozione della ricerca nel campo della didattica e dell'apprendimento delle lingue, lo scambio di informazioni e la creazione di materiali didattici comuni accuratamente appropriati alle diverse esigenze del settore. I convegni e i seminari, frequentemente organizzati dall'AICLU, testimoniano la vitalità che i CLA, individualmente e in collaborazione e attraverso gli strumenti che l'Associazione mette a disposizione, trasmettono al territorio nazionale ed europeo.⁷

In realtà, vi è tanto lavoro da organizzare e da svolgere in un CLA. Eppure, a termine di questo viaggio, può venir spontaneo chiedersi se è davvero possibile superare la pigrizia linguistica che spesso avvolge gli italiani se rapportati all'apprendimento di una seconda lingua, o se è possibile stimolare reali consapevolezza culturali che avviino a possibili conoscenze dell'altro, o sviluppare competenze linguistiche che ci facciano ben comunicare con gli altri in altre lingue. La potenzialità dei CLA in questa direzione è e dovrà continuare a essere una garanzia nel contesto universitario nazionale.

Bibliografia

- Gonzales, M., Phipp, A. (2004). *Modern languages: Learning and teaching in an intercultural field*. London: Sage.
- Holec, H. (1979). *Autonomy and foreign language learning*. Oxford: Oxford University Press.

6 Vari presidenti si sono succeduti nel coordinamento dell'AICLU: Maurizio Gotti, Carol Taylor Torsello, Christopher Taylor. Attualmente Maurizio Gotti è presidente AICLU.

7 L'AICLU è associata al CercleS (Confédération Européenne des Centres de Langues de l'Enseignement Supérieur), associazione fondata a Strasburgo nel 1991 che raggruppa i Centri Linguistici dei più importanti atenei europei.